



SEZIONI SINDACALI **UILCA - Banca Centrale**

Via Parma, 36 – 00184 Roma tel. 06-47922710 -2712-2713

Fax n. 06-4881579

e-mail: UILCAC04@uilca03.191.it

MODIFICA STATUTO CSR E SCONFITTA SINDACALE

Il prossimo 3 ottobre i soci della CSR saranno chiamati ad approvare o respingere la proposta di modifica dello statuto. Si è aperta pertanto la campagna elettorale delle OO.SS. per un voto favorevole o per un voto contrario alla proposta.

La competizione elettorale, a nostro avviso, sta facendo passare in secondo piano una cosa molto importante, ovvero che la situazione che ha determinato questa richiesta di modifica statutaria deriva da una incapacità di gestire la CSR mostrata dai consiglieri designati dalle OO.SS. presenti nel Consiglio.

Noi nel Consiglio non siamo presenti per le note vicende pseudo-sindacali che abbiamo provveduto ampiamente ad illustrare con vari volantini in occasione delle ultime elezioni, vicende sulle quali in questo momento preferiamo sorvolare al fine di non alimentare inutili polemiche fra Sigle che distoglierebbero l'attenzione dal problema.

L'ultima gestione, da quello che è dato sapere, è stata caratterizzata da conflitti di carattere squisitamente sindacale fra i consiglieri e da cambi di casacca degli stessi con conseguenti cambi di schieramento. Il tutto condito, a volte, da guerre di carattere personale. Questa è la fotografia di fronte alla quale si è trovata la delegazione ispettiva nel corso dell'ultima ispezione di vigilanza e che in molti volantini viene sinteticamente denominata “*problemi di governance*”.

E' utile sapere che nelle due penultime tornate elettorali la UIL ha portato all'interno del Consiglio un suo rappresentante e le due penultime gestioni, seppur con alcune difficoltà e discrasie, si sono concluse senza grandi conflitti gestionali. Il nostro rappresentante, unico fra tutti i consiglieri e, soprattutto, in linea con quelle che sono le condizioni che la nostra Organizzazione pone a tutti i suoi candidati negli Organismi collaterali, non ebbe ristori economici derivanti dalla carica e versò in beneficenza tutti i gettoni di presenza riconosciutegli dalla CSR. In questa ultima gestione proprio la questione legata alla remunerazione dei consiglieri e del presidente ha formato oggetto di forti conflitti in seno al Consiglio.

Non diciamo ciò per sostenere che i rappresentanti delegati dalla UIL sono onesti e gli altri no, ma, visti i risultati, è innegabile che si rende necessaria un'analisi sull'incapacità sindacale manifestata in questa tornata da alcune Sigle di proporre ai soci candidature di consiglieri in grado di comporre i conflitti e non crearli, di gestire la CSR a vantaggio dei soci e non a vantaggio della Sigla sindacale che li ha proposti o della nuova sigla alla quale in corso di mandato aderiscono per di più cambiando schieramento e vanificando uno dei principi previsti anche dalle norme di vigilanza di tutela delle minoranze. Certo è innegabilmente difficile stabilire in un Consiglio la maggioranza e la minoranza se chi viene eletto in uno schieramento passa molto disinvoltamente da una parte all'altra. *“Problemi di governance”*. E' il risultato che le scelte politiche e sindacali che si effettuano quando si decidono le candidature e le alleanze sindacali per le elezioni del Consiglio producono, sarebbe però il caso che qualcuno onestamente se ne assumesse la responsabilità politica e sindacale.

Ma questo è. E ora i soci sono chiamati a approvare o meno una modifica statutaria figlia di tutto ciò.

Qualsiasi intenzione di voto ha i suoi rischi.

Votare no?

Il rischio deriva dal fatto che non si ha la certezza che dopo la mancata approvazione i soci, ovvero le OO.SS che in realtà li rappresentano, siano in grado di saper gestire tutto ciò che ne consegue compresa la ventilata disdetta della convenzione Banca-CSR.

Votare sì?

Il rischio deriva dal fatto che non si ha la certezza che la Banca non approfitti dell'innegabili potenzialità che le modifiche dello statuto le offrono per porre un controllo indiretto ma reale sulla CSR.

Certo come siamo lontani dal tempo quando alcuni dipendenti della Banca d'Italia fondarono la “Società Cooperativa Mutualistica” della CSR con principi di mutualità e solidarietà.

Forse era il caso di pensarci prima di cacciarsi in questa situazione.

Roma 11 settembre 2013

LA SEGRETERIA NAZIONALE